

Rassegna stampa cronologica 2026

Giovanardi, unica mano dietro attentati a Fiumicino e strage Ustica

'Bisogna coltivare processi per arrivare a responsabili, siamo ancora in tempo'

“E’ storicamente e documentalmente provato, dopo che sono state pubblicate le carte che erano segrete fino a qualche anno fa, che ci sia una stessa mano, quella del terrorismo palestinese, dietro e che siano collegati gli attentati di Fiumicino del 1973 e del 1985 e la strage di Ustica del 27 giugno 1980. Gli obiettivi sono due: rivalutare e rivendicare l’onestà intellettuale dei militari italiani, che sono stati falsamente accusati, e coltivare i processi ancora in corso per arrivare finalmente ad identificare e punire i responsabili per Ustica: siamo ancora in tempo”. Lo ha detto questa sera nell’Aula Consiliare di Fiumicino l’ex ministro e onorevole Carlo Giovanardi aprendo il convegno dal titolo “Fiumicino 1 Ustica Fiumicino 2 - Il Terno del terrorismo”, un appuntamento dedicato all’analisi ed alla riflessione su alcune tra le pagine più controverse e drammatiche della Repubblica, come la strage del Dc9 Itavia ad Ustica del 1980 e gli attentati terroristici all’aeroporto di Fiumicino. Il convegno ha visto la partecipazione di studiosi, giuristi ed esponenti istituzionali che hanno offerto chiavi di lettura sul Lodo Moro, storiche, giuridiche e politiche, tra i quali Gregory Alegi, storico e giornalista, l’avvocato penalista Ugo Biagianti, ed il giornalista Gian Paolo Pellizzaro. Presente anche Giuliana Cavazza, Presidente dell’associazione Verità su Ustica, che perse la madre nella strage: “La verità serve a noi, ai nostri figli, al nostro Paese, al di là degli interessi politici, e per evitare che possa risuccedere. Non sappiamo come finirà ma le buone battaglie si combattono sempre”. E’ intervenuto il Senatore Maurizio Gasparri per il quale “c’è una lettura di continuità tra gli attentati a Fiumicino del 1973 e del 1985 e la strage di Ustica. Rivendichiamo una lettura storica, lo diciamo. Giovanardi sarà tenacemente impegnato per dimostrare questa verità”. Aurelio Misiti, Presidente del Collegio Peritale Internazionale, ha ripercorso gli esiti della commissione da lui presieduta sull’accertamento della possibile causa che ha portato al disastro di Ustica sottolineando “l’esclusione delle ipotesi di cedimento strutturale, di quasi collisione con un altro velivolo e quella del missile: il nostro esame ha appurato che era tecnicamente possibile ed attendibile solo un ordigno nella parte posteriore dell’aereo. Spero ci sia la volontà di trovare i veri responsabili”. L’avvocato Ugo Biagianti ha tracciato le attività condotte da anni dall’Associazione Verità per Ustica: “Abbiamo scritto e dato alla procura di Bologna e Roma spunti investigativi sulla pista di matrice libico palestinese per Ustica, prodotto documentazione e chiesto che l’ex ministro Giovanardi fosse ascoltato. Bisogna dare un nome ai responsabili della strage dopo 45 anni. Il 95 per cento degli italiani sono convinti che la strage sia stata legata ad una battaglia aerea. Abbiamo chiesto nuovi accertamenti, almeno per risalire alle cause, sul relitto dell’aereo, prova giudiziaria, che ora si trova a Bologna, mettendo in campo un pool di esperti e le tecniche più moderne. Fino all’ultimo continueremo a batterci per la verità cercando di aprire uno squarcio di luce nel buio di questa vicenda”. (ANSA)

Familiari delle vittime, 'non si archivi l'indagine su Ustica'

A Bologna Bonfietti incontra i parlamentari, il 18 c'è l'udienza

BOLOGNA, 13 MAR - "Noi andremo là, il 18 marzo, chiedendo di non procedere con l'archiviazione, perché crediamo che ci siano ancora indagini da fare e indicheremo quali: sono notizie dalla Nato, comprese in queste 450 pagine e che ci sembrano non esaustive. Importanti rilievi che possono essere approfonditi, come la presenza della Foch nel Mediterraneo, sempre negata dai francesi. Vogliamo ancora pensare che si arrivi a scrivere anche l'ultimo pezzo di verità, perché è riprovevole

che in un paese civile si debba accettare di non conoscere gli autori materiali dell'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace". Lo ha detto Daria Bonfietti presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica. Bonfietti ha incontrato a Bologna un gruppo di parlamentari di opposizione, tra cui Andrea De Maria, Ivan Scalfarotto e Walter Verini, alla vigilia dell'udienza davanti al Gip per l'archiviazione richiesta dalla Procura della Repubblica di Roma per l'inchiesta sulla strage del DC-9 Itavia del 27 giugno 1980. All'appuntamento, che ha previsto anche la visita al Museo per la memoria di Ustica, anche i vertici nazionali e regionali dell'Ordine dei giornalisti e Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi. "Il 18 marzo - ha aggiunto Bonfietti - ci sarà questa udienza dinanzi al Gip, che ha letto le 450 pagine depositate, che confermano la tesi sostenuta già negli anni dal giudice Priore della caduta, all'interno di un episodio di guerra aerea, del nostro DC-9 Itavia e aggiungono elementi importantissimi". Però, ha concluso, "dichiarano che non sono riusciti a determinare ancora gli autori materiali dell'abbattimento: gli stati amici ed alleati, questo è il senso, non hanno partecipato, non hanno collaborato, hanno raccontato menzogne, cose inutili. Per questo, i magistrati chiedono l'archiviazione".

Bonfietti, 'su Ustica dove non arriva la magistratura lo faccia la politica'
"Voglio che il mio governo sia più presente, che pretenda risposte"

BOLOGNA, 13 MAR - "È importante che il mio governo tenti di essere un po' più presente, di avanzare delle richieste che pretendono delle risposte. Si deve pretendere dai paesi amici e alleati che rispondano: se non l'hanno fatto coi magistrati, devono farlo con la politica". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, in un incontro a Bologna alla presenza di un gruppo di parlamentari di opposizione, tra cui Andrea De Maria, Ivan Scalfarotto e Walter Verini, alla vigilia dell'udienza davanti al Gip per l'archiviazione richiesta dalla Procura della Repubblica di Roma per l'inchiesta sulla strage del DC-9 Itavia del 27 giugno 1980 (in programma il 18 marzo). "Noi chiediamo la non archiviazione - ha affermato Bonfietti - sapendo che se non ci arriva la magistratura, ed è grave, ci deve arrivare la politica. Il governo del mio paese deve capirlo, che se la magistratura non è in grado, perché i paesi alleati non rispondono, deve essere più presente. Abbiamo diritto alla verità sulle cause di questo evento, che sono già accertate da anni" ha concluso. (ANSA)

Bonfietti, 'su Ustica Giovanardi fa depistaggio'
'Qualcuno vuole riscrivere la storia di fronte alla verità giuridica, è preoccupante'

BOLOGNA, 13 MAR - "Giovanardi può andare in tutti i luoghi che vuole, ma l'atteggiamento di depistaggio che lui e diversi altri personaggi continuano a fare è davvero preoccupante, perché le carte e la verità delle cause dicono altro". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, in un incontro a Bologna. Il riferimento è all'evento promosso ieri, davanti al Museo per la memoria di Ustica, dall'Associazione per la verità, che sostiene sia stata una bomba a far precipitare il DC-9 Itavia, con la partecipazione dell'ex ministro Carlo Giovanardi. "Non si riesce a capire - ha aggiunto Bonfietti - a chi rispondono queste menzogne: mi è incomprensibile, se non il legame con la volontà di riscrivere la storia". Con chi, per esempio, continua "a voler legare questa vicenda con la strage alla stazione di Bologna, e farne tutta un'altra lettura. Sto leggendo - ha aggiunto - dei libri importanti sui fatti che hanno sconvolto il nostro paese dal '69: sono sempre più chiari gli interventi di uomini degli apparati dello Stato per depistare, per cambiare la verità sulle vicende che stavano accadendo, drammaticamente. Non avremmo pensato, ma anche in questo caso si sta facendo in questo modo". (ANSA)

Giovanardi replica a Bonfietti, 'Ustica è come il caso Tortora'

ROMA, 13 MAR - 'Constato con dolore che a Bologna la senatrice Bonfietti e i sostenitori della battaglia aerea ad Ustica continuano a citare le conclusioni del rinvio a giudizio del dottor Priore dimenticando di ricordare che nel successivo processo, smentendo Priore, i generali sono stati assolti con formula piena ed è stato accertato non essere mai esistita nessuna battaglia aerea'. È quanto afferma Carlo Giovanardi, ex ministro per i Rapporti con il Parlamento nel secondo e nel terzo governo Berlusconi, replicando alla presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica Daria Bonfietti che, in una conferenza stampa a Bologna, lo ha accusato di un 'preoccupante atteggiamento di depistaggio'. 'Sarebbe come continuare a dire che Enzo Tortora è stato uno spacciatore di droga perché venne a suo tempo arrestato con questa accusa - conclude Giovanardi - dimenticando di ricordare che alla fine del processo Enzo Tortora è stato assolto con formula piena'. (ANSA)

Ustica, la decisione gip di Roma su archiviazione arriverà dopo l'estate
Comitato vittime, 'indagine prosegua, si riscriva verità sulla strage'

ROMA, 18 MAR - Arriverà dopo l'estate la decisione del gip di Roma in merito alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura per l'indagine sulla strage di Ustica del 1980. Il giudice Livio Sabatini nell'udienza di oggi ha fatto il calendario di udienze che arriva fino al 15 luglio poi si riserverà la decisione che arriverà non prima di settembre. Nella prossima udienza, fissata al 27 maggio, la parola passerà agli avvocati di parte civile che si sono opposti alla richiesta avanzata dai pm di piazzale Clodio. "Noi crediamo che sarebbe davvero importante in uno stato di diritto che la magistratura riuscisse a scrivere tutta la verità sulla strage di Ustica, anche sugli autori materiali - afferma Daria Bonfietti, portavoce del comitato dei familiari delle vittime -. Sappiamo le cause, sappiamo che i pm hanno consegnato 450 pagine piene di altri elementi che convalidano l'ipotesi dell'abbattimento di questo aereo civile in tempo di pace. Si ribadiscono con forza le conclusioni già raggiunte in passato del giudice Rosario Priore sulle cause della tragedia: il Dc9 è stato abbattuto durante un episodio di guerra aerea. Non solo: sono elementi che meritano di essere approfonditi e che i nostri legali illustreranno alla gip chiedendo di non archiviare, ma di far proseguire le indagini". (ANSA)

Cavazza, la verità su Ustica non si è persa

ROMA, 18 MAR - 'La verità su Ustica non si è persa... è solo in fila, dietro troppe domande ancora aperte'. Lo afferma Giuliana Cavazza, presidente di AVDAU, nel commentare l'odierna udienza relativa alla opposizione alle 2 richieste di archiviazione formulate dalla Procura di Roma sull'inchiesta della tragedia del DC 9 Itavia su Ustica, in cui il GIP ha integrato il contraddittorio con tutti i familiari delle vittime. Il PM ha concluso richiamando le motivazioni delle due richieste di archiviazione. Il GIP ha fissato un calendario per le discussioni dei difensori, stabilendo che la prossima udienza si terrà il 27 maggio 2026. 'L'interesse comune di tutte le parti è quello di continuare ad indagare sulle cause della tragedia di Ustica per dare una verità a tutti noi. Ritengo che le sentenze penali passate in giudicato e la Commissione Misiti, abbiano accertato che non ci sia mai stata una battaglia aerea, ma che l'aereo sia caduto in conseguenza di una bomba collocata nella toilette posteriore, noi abbiamo fornito al giudice nuovi elementi su una presunta pista terroristica libico/ palestinese responsabile della strage, tesi basata su documenti desecretati relativi ad un rapporto fra i servizi segreti italiani a Beirut, ed esponenti di correnti terroristiche libico/ palestinesi, sui quali la Procura di Roma ha ommesso ogni approfondimento. Confidiamo

nell'accoglimento dell'opposizione all'archiviazione, presentata dai nostri legali Avv. Gregorio Equizi e Avv. Ugo Biagiatti, che hanno già presentato al GIP, numerose memorie difensive e 2 consulenze di parte a sostegno della nostra opposizione all'archiviazione', conclude la presidente Cavazza. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, il progetto per la digitalizzazione non ancora avviato
'Ritardi e inadempienze della direzione di Rebibbia'

BOLOGNA, 04 MAG - "Dopo svariate riunioni del Tavolo del protocollo per la realizzazione della digitalizzazione dei processi di interesse storico, non si è arrivati ancora all'avvio del progetto per la definitiva realizzazione della digitalizzazione dei documenti riguardanti il procedimento giudiziario per la strage di Ustica". Lo denuncia Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica. "Questa situazione dipende anche dai ritardi e dalle inadempienze della direzione di Rebibbia che non produce la documentazione conclusiva di interventi già effettuati e conclusi", aggiunge. Il lavoro di digitalizzazione è infatti affidato a un gruppo di detenuti, nell'ambito di un protocollo d'intesa coi ministeri. (ANSA)

Giovanardi contro Bonfietti, riconosce matrice terrorista della strage di Ustica?
Per la presenza della presidente dell'associazione a cerimonia sul terrorismo al Senato

ROMA, 09 MAG - L'ex ministro Carlo Giovanardi contesta la presenza di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei parenti delle vittime di Ustica, alla cerimonia che si è svolta oggi al Senato per le vittime del terrorismo e delle stragi. Da sempre sostenitore dell'ipotesi che il Dc9 Itavia sia esploso il 27 giugno del 1980 per una bomba a bordo attribuita al terrorismo palestinese, l'ex ministro in una conferenza stampa improvvisata a Palazzo Madama, denuncia: "Qui si è celebrato il giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice. Se Bonfietti è venuta è perché finalmente ha preso atto che la strage di Ustica è stato un atto di terrorismo? Sennò cosa ci sta a fare? Lei che dice che sono stati gli americani, i francesi, gli israeliani... che è stato un atto di guerra, cosa c'entra con le vittime del terrorismo? A che titolo era qui?". E insiste: "Se era qui è perché riconosce che le 81 vittime di Ustica sono state vittime di una bomba che è esplosa a bordo" e ricordando che "è stato finalmente tolto il segreto di Stato, perché ho convinto la Meloni". Insieme a Giovanardi, alla cerimonia e poi incontrando i giornalisti, anche Giuliana Cavazza, presidente dell'associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica. "Oggi qui abbiamo ricordato dei magistrati uccisi. Secondo noi è importante, in un evento così sul terrorismo, ricordare ai magistrati, che devono decidere se continuare le indagini, di continuare anche sull'unica pista su cui finora non si è indagato, che è quella uscita dai processi penali, dalle perizie. La pista è: terrorismo? Di che matrice? Questa pista è sempre stata scartata dalla magistratura". (ANSA)

Associazione verità su Ustica 'proseguire indagini, ordigno unica ipotesi'

ROMA, 26 MAG - "La verità non si può archiviare e qualsiasi iniziativa volta a consentire ulteriori accertamenti in ogni direzione è utile alla causa della ricerca della verità su Ustica. Su questo concordo con gli onorevoli deputati e senatori promotori dell'iniziativa promossa nella sala stampa della Camera dei Deputati. Qualunque sia la verità, compresa quella che non è mai piaciuta alla Procura di Roma o al partito nel quale ha militato la senatrice Bonfietti, anche lei come me familiare di una vittima di quella strage". È quanto dichiara, alla vigilia dell'udienza sulla richiesta di archiviazione dell'inchiesta-bis su Ustica, Giuliana Cavazza, che nell'attentato perse la madre ed è

oggi presidente dell'Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica. "Dalle due richieste di archiviazione della Procura di Roma - aggiunge - rispetto alle quali con mio fratello abbiamo da tempo proposto formale opposizione emergono pregiudizio, propaganda e manipolazione mediatica; mancanza di imparzialità ed autonomia nella conduzione delle indagini; inosservanza del giudicato penale grazie al quale fu definitivamente accertata anche in Cassazione l'evidente insussistenza della tesi dei depistaggi sostenuta dalla Procura di Roma e dal giudice istruttore Priore; depistaggi mediatici, suggestioni 'processuali' e fake news - sottolinea Cavazza - . Proprio per questo, la nostra opposizione all'archiviazione dell'inchiesta-bis su Ustica comprende centinaia di pagine di analitica confutazione della ricostruzione con la quale la Procura ha tentato di riabilitare l'ipotesi di una battaglia aerea. Le sette memorie che abbiamo depositato dimostrano la necessità di proseguire le indagini sull'unica ipotesi tecnicamente sostenibile: l'esplosione di un ordigno a bordo del DC-9 Itavia. Alle memorie abbiamo allegato migliaia di pagine di documenti, comprese due nuove consulenze tecniche. Nutro la sincera speranza che il gip di Roma riesca a rimanere libero tanto dai pregiudizi mediatici quanto dalle suggestioni politiche che eventi come quello in programma sembrano finalizzati a provocare -conclude - I processi si fanno nelle aule di Giustizia, deputate ad accertare la verità nel rispetto della Costituzione e della legalità". (ANSA)

Ustica, legale familiari 'c'è ancora esigenza di verità, non si archivi'
Gamberini, indagine deve proseguire. Bonfietti, si analizzino tutti i documenti

ROMA, 27 MAG - "C'è una esigenza di verità in questa vicenda a cui i parenti delle vittime non intendono abdicare. A nostro avviso la Procura di Roma può e deve proseguire nella ricerca di questa verità che risulta ancora monca". E' quanto ha affermato l'avvocato Alessandro Gamberini, legale di parte civile dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, nel corso dell'udienza davanti al gup di Roma sull'opposizione all'archiviazione dell'indagine sulla strage del giugno 1980. Il legale di parte civile nel corso del suo intervento ha fatto riferimento a quanto detto dall'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga nel 2007. "Lui interviene sulle cause dell'abbattimento dell'aereo proprio dopo la sentenza della Cassazione nel processo ai capi di Stato Maggiore. La sua fonte è l'ammiraglio ed ex Sismi Fulvio Martini - ha affermato - da cui apprende che il Dc9 è caduto per colpa di un missile durante una battaglia aerea nei cieli del Mediterraneo. Lo stesso Martini nel 2002 venne sentito nel processo e disse che il velivolo era esploso a causa di una bomba a bordo e tutte le altre ipotesi erano ideologiche. Questo elemento fa capire quanti sono stati i guasti nella ricostruzione e quante menzogne e ostruzionismi ci sono stati nelle comunicazioni ai magistrati". Per Gamberini la notte del 27 giugno di 46 anni fa ci fu una "battaglia aerea e ciò emerge anche dalle attività peritali" ed è "pacifico che fosse in corso una esercitazione Nato con la partecipazione della Francia". In aula presenti i parenti delle vittime. Tra loro anche Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione, che parlando a margine ha affermato che "i motivi per cui i nostri avvocati stanno chiedendo la non archiviazione sono molti. Uno di questi riguarda i documenti consegnati all'autorità giudiziaria nel 2023. Questo materiale non è stato ancora analizzato con la giusta attenzione. Nei documenti c'è tra l'altro quanto riferito dai militari italiani Nato che tutto si stava vedendo, tutto si stava seguendo di quello che avveniva in quella notte". (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'basta con la balla della battaglia aerea'
'Dc9 abbattuto da una bomba, l'ho detto in Parlamento: mai smentito'

ROMA, 27 MAG - 'Sono il ministro della Repubblica che ha riferito in Parlamento, mai contraddetto da nessuno, come il Dc9 Itavia sia stato abbattuto nei cieli di Ustica il 27 giugno 1980 dallo scoppio

di una bomba collocato nella toilette di bordo. Quella della battaglia aerea è un'ipotesi definita da fantascienza nelle sentenze penali che hanno assolto con formula piena i generali dell'Aeronautica accusati di depistaggio'. Lo afferma in una nota Carlo Giovanardi, ex ministro per i Rapporti con il Parlamento nel secondo governo Berlusconi, nel giorno dell'udienza dal gip di Roma sull'opposizione all'archiviazione dell'indagine sulla strage del giugno 1980, a cui hanno partecipato i legali di parte civile dell'Associazione dei familiari delle vittime. 'Ho chiesto di essere sentito dal gip di Roma per fornirgli tutta la documentazione nazionale ed internazionale che collega Ustica 1980 agli attentati della stessa organizzazione estremista palestinese del 1973 e del 1980 a Fiumicino e all'uccisione del piccolo ebreo Tachè a Roma nel 1981 - aggiunge l'ex parlamentare del Pdl - Siamo ancora in tempo dopo tanti anni per assicurare alla giustizia se non i mandanti almeno gli esecutori materiali di quel terribile attentato'. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, dagli alleati ancora silenzi e verità negate
Familiari, 'nuovi elementi rafforzano lo scenario di guerra'

BOLOGNA, 19 GIU - "Le nuove indagini sulla Strage di Ustica rafforzano ulteriormente lo scenario di guerra nei cieli del Tirreno la sera del 27 giugno 1980, ma continuano a scontrarsi con la mancata collaborazione dei Paesi alleati". È quanto ribadisce Daria Bonfietti, presentando il programma delle iniziative per il 46/o anniversario della tragedia. "Le oltre 450 pagine depositate dalla procura rafforzano ancora di più lo scenario di guerra già delineato dalle sentenze", ha spiegato Bonfietti. "Emergono nuovi elementi, ma si continua a scontrarsi con la mancata collaborazione dei Paesi amici e alleati, che non hanno mai chiarito cosa stessero facendo i loro aerei quella notte. La giustizia italiana non riesce a scrivere l'ultimo pezzo di verità - spiega - perché Francia, Stati Uniti e altri Paesi coinvolti non hanno collaborato in modo esauriente. In alcuni casi sono state raccontate versioni che si sono rivelate false e vergognose". Bonfietti ha richiamato alcuni degli elementi emersi dalle più recenti indagini, tra cui la presenza della portaerei francese Foch nel Mediterraneo e l'esistenza di un'operazione militare che avrebbe coinvolto velivoli francesi e statunitensi decollati dalla base di Grazzanise. "Oggi sappiamo che c'era un'attività militare in corso e che i nostri sistemi radar stavano osservando in tempo reale quanto accadeva. Ma questo ancora non consente di individuare gli autori materiali dell'abbattimento". In attesa della decisione del gip sulla richiesta di archiviazione, attesa tra settembre e ottobre, "continueremo a chiedere verità e giustizia - conclude Bonfietti - È una battaglia che dobbiamo alle 81 vittime, ai loro familiari e alla democrazia del nostro Paese". (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'basta con le bugie e i depistaggi'
'Né missile né battaglia aerea, bomba nella toilette, non si copra Abu Abbas'

ROMA, 19 GIU - 'La sentenza penale passata in giudicato su Ustica che ha assolto con formula piena i generali dell'Aeronautica da ogni addebito bollando come da fantascienza l'ipotesi della battaglia aerea e del missile, la superperizia firmata nel processo penale da 11 dei più grandi periti mondiali che ha dimostrato che fu l'esplosione di una bomba nella toilette di bordo a far esplodere il Dc9 Itavia sui cieli di Ustica e soprattutto la pubblicazione degli atti dei servizi segreti, finalmente desecretati dal governo Meloni, hanno completamente smentito le ipotesi dei pm su fantomatici duelli aerei'. Lo afferma l'ex ministro Carlo Giovanardi, che riferì a suo tempo in Parlamento su Ustica a nome del governo, in una nota nel giorno in cui Daria Bonfietti ha presentato il programma delle iniziative per il 46/o anniversario della tragedia. 'Il vero scandalo - continua Giovanardi - è che si continui a voler coprire le responsabilità della fazione estremista palestinese di Abu Abbas, già dimostrata negli attentati di Fiumicino uno e due e incriminata per l'omicidio a

Roma nel 1981 del piccolo ebreo Tashe, implicata anche, come dimostrano le carte desegretate, nell'esplosione del Dc9 di Ustica'. 'L'associazione per la verità su Ustica - continua Giovanardi - presieduta dalla signora Giuliana Cavazza, che nell'esplosione del Dc9 perse la madre, giustamente si è opposta all'archiviazione, essendo ancora possibile scoprire gli esecutori materiali dell'attentato e decidere a chi destinare i circa 150 milioni di risarcimento civile fermi a Palazzo Chigi, avendo le famiglie delle vittime già avuto ad oggi circa 70 milioni di euro di indennizzo, circa 2.300 euro netti ogni mese per ogni parente sotto forma di vitalizio'. 'Adesso che le carte sono state pubblicate - conclude Giovanardi - è ora di finirla con bugie e depistaggi che ci rendono ridicoli in tutto il mondo'. (ANSA)

Ustica: Bonfietti scrive a Meloni, preme per far respingere l'archiviazione
"Ad Antibes con Macron chiedo di mettere a disposizione elementi della Francia"

BOLOGNA, 20 GIU - Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, scrive alla premier Giorgia Meloni per chiederle, a nome di tutti i familiari, "l'impegno di dare indicazioni all'Avvocatura dello Stato perché davanti al Gip, insieme ai rappresentanti delle vittime, chiedo di respingere la richiesta di archiviazione e di proseguire le indagini". Una lettera che Bonfietti scrive in vista del 46° anniversario della strage. "Ci sgomenta - spiega - che la Procura della Repubblica di Roma abbia recentemente chiesto l'archiviazione a chiusura di una inchiesta aperta nel 2008 dopo le dichiarazioni del presidente emerito Francesco Cossiga che indicava nei francesi i responsabili dell'abbattimento del DC9-Itavia sul cielo di Ustica. Si tratta di una richiesta che, dopo tanti anni di indagini, parte dalla constatazione di importanti nuove acquisizioni che dovrebbero essere invece approfondite. In particolare è documentata la presenza della portaerei francese Foch nelle acque di Napoli, presenza sempre ufficialmente negata, e in cielo è provata un'operazione di aerei francesi e americani collegati alla base di Grazzanise e ben seguiti dalle centrali operative della Nato. È evidente che è proprio la scarsa collaborazione internazionale, peraltro denunciata dagli stessi magistrati della Procura che hanno condotto le indagini, il vero ostacolo alla ricerca della verità". Per questo Bonfietti invita a chiedere alla Francia - nel prossimo bilaterale il 25 giugno ad Antibes alla presenza di Macron e della stessa Meloni - "di mettere a disposizione della nostra magistratura ogni elemento in loro possesso utile per la ricerca della verità sulla Strage di Ustica del 27 giugno 1980". (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'allibito dalla menzogna continua su Ustica'
'Chirac e Obama hanno giurato a Amato che non c'entrano, è stata una bomba'

ROMA, 22 GIU - 'Per l'ennesima volta, nella mia qualità di ex ministro della Repubblica che ha avuto l'onore e l'onere di rispondere in Parlamento agli atti di sindacato ispettivo su Ustica resto allibito dalla menzogna continua sulla tragedia del DC9 dell'Italia di 46 anni fa'. Lo scrive in una nota Carlo Giovanardi, che è stato ministro per i Rapporti con il Parlamento nel secondo governo Berlusconi, a seguito della lettera inviata da parlamentari dell'opposizione alla presidente del Consiglio Meloni, nella quale si chiede che il governo chieda al presidente francese Macron di collaborare nella ricerca della verità e sostenga in giudizio di non archiviare il procedimento. 'Ribadisco pertanto - afferma Giovanardi - che il Dc9 dell'Itavia è stato abbattuto dall'esplosione di una bomba nella toilette di bordo, come accertato nel processo penale da un collegio peritale composta da 11 dei più famosi periti mondiali. Inoltre, nelle motivazioni dell'assoluzione con formula piena del generale dell'Aeronautica da ogni addebito per la caduta del Dc9 quella della battaglia aerea e del missile è stata bollata come ipotesi da fantascienza, senza nessuna credibilità'. 'Gli attentati di Fiumicino 1 nel 1973, Fiumicino 2 nel 1985 - aggiunge Giovanardi - l'assassinio del piccolo ebreo Tascè a Roma

nel 1982 e l'esplosione del Dc9 nel 1980 sono addebitabili alla stessa organizzazione estremista palestinese di Abu Abbas, come chiunque può verificare consultando le carte a suo tempo coperte da segreto di Stato ed oggi, grazie al governo di Giorgia Meloni, desecretate e liberamente consultabili all'archivio di Stato'. 'Americani e francesi hanno risposto decine di volte alle nostre rogatorie e giurato con i loro presidenti Chirac e Obama a Giuliano Amato di non avere nulla a che fare con la perdita del Dc9. Il governo italiano ha fatto il suo dovere riconoscendo ufficialmente l'associazione per la verità su Ustica presieduta dalla signora Giuliana Cavazza, che ha perso la madre nella caduta del Dc9: altri silenzi istituzionali - conclude l'ex ministro del Pdl - sono davvero incomprensibili nel momento in cui il terrorismo palestinese anche recentemente ha colpito Paesi europei rendendosi responsabile di decine di vittime innocenti'. (ANSA)

Ustica: legale di parte civile 'si deve indagare su tesi della bomba'

Richiesta al gup in udienza contro archiviazione. Gamberini 'nessun elemento'

ROMA, 24 GIU - "Sulla strage di Ustica si è cercata sempre solo un'unica verità, quella del combattimento aereo, mentre non si è mai indagato sulla tesi della bomba". Lo ha affermato l'avvocato Gregorio Equizi, legale di parte civile di uno dei familiari delle vittime, nel corso dell'udienza davanti al gup di Roma sull'opposizione alla richiesta di archiviazione dell'indagine sulla strage del Dc-9 precipitato il 27 giugno 1980 causando la morte di 81 persone. Equizi assiste Giuliana de' Faveri Tron, figlia di Anna Paola Pelliccioni, una delle vittime del disastro, che nel 2022 ha presentato un nuovo esposto a sostegno dell'ipotesi dell'esplosione a bordo. "Nella richiesta di archiviazione il pm afferma di non credere all'ipotesi dell'esplosione interna - ha detto Equizi - e dice che manca il movente, mentre secondo noi ci sono evidenti legami con quello che allora fu chiamato 'lodo Moro'". Il legale ha aggiunto che "l'inchiesta bis, durata 17 anni, nasce dalle dichiarazioni Cossiga, il quale disse di essere stato sentito 94 volte e mai parlò della pista francese. La nostra lamentela principale è che le indagini sulla bomba a bordo dell'aereo non sono mai state fatte e per questo chiediamo siano fatte nuove perizie". Di altro avviso l'avvocato Alessandro Gamberini, storico legale di parte civile dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica. "Non è vero che sulla tesi della bomba non si sia mai indagato, l'indagine fu fatta già ai tempi di Priore, e tutti i collegi peritali hanno evidenziato l'assoluta inesistenza di elementi a supporto di questa tesi", ha dichiarato. Gamberini ha inoltre sottolineato che "è emerso che quella notte a Bruxelles, nella sede del Comando Nato ci fu un allarme, una riunione, per quello che veniva definito un 'incidente'. Evidentemente quindi c'era una situazione che andava ben al di là della semplice notizia della caduta di un aereo civile". Il giudice ha aggiornato l'udienza al 30 settembre, quando interverranno le restanti parti civili. La decisione è attesa entro la fine dell'anno. (ANSA)

Ustica: Misiti a Gamberini, 'accertato lo scoppio di una bomba'

'Ero io il presidente del collegio peritale all'epoca di Priore'

ROMA, 24 GIU - Aurelio Misiti - ex preside di Ingegneria de La Sapienza, parlamentare ed esponente del governo di centrodestra nel 2011 - replica, in una nota, come presidente del collegio dei periti sulla tragedia di Ustica designato dal giudice Rosario Priore, alle dichiarazioni dell'avvocato Alessandro Gamberini, legale di parte civile dell'associazione dei familiari delle vittime della strage, durante l'udienza davanti al gup di Roma sull'opposizione alla richiesta di archiviazione dell'indagine sul Dc-9 precipitato il 27 giugno del 1980 causando la morte di 81 persone. "È falso - afferma Misiti - ciò che ha dichiarato l'avvocato Gamberini e cioè che "l'indagine fu fatta già all'epoca di Priore e tutti i collegi peritali hanno evidenziato l'assoluta inesistenza di elementi a supporto di questa tesi", riferendosi allo scoppio di una bomba a bordo. Infatti - aggiunge Misiti -

all'epoca di Priore l'unico collegio peritale era quello internazionale da me presieduto, il quale ha scritto all'unanimità dopo 4 anni di lavoro che la causa tecnica valida è quella della caduta dell'aereo ad Ustica a causa dello scoppio di una bomba nella toilette posteriore di bordo'. (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'si possono ancora trovare gli esecutori della strage'
'Accertata la bomba a bordo, su missile e battaglia aerea solo depistaggi'

ROMA, 26 GIU - 'É ancora possibile identificare ed assicurare alla giustizia gli esecutori materiali della strage di Ustica. Bene ha fatto la signora Giuliana Cavazza, presidente della Associazione per la verità su Ustica, ad opporsi alla richiesta di archiviazione dell'indagine del pm Erminio Amelio', afferma in una nota Carlo Giovanardi che, come ministro per i Rapporti con il Parlamento del secondo governo Berlusconi, ha riferito a suo tempo a nome del governo alle Camere sulla vicenda. Giovanardi interviene alla vigilia dell'anniversario della strage dove persero la vita 81 persone, 77 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, nell'esplosione del Dc9 Itavia e afferma che 'è stato accertato a tutti i livelli' il collegamento della tragedia 'con gli attentati a Fiumicino del 1973 (32 morti) e del 1985 (13 morti più tre attentatori) rivendicati ufficialmente dal gruppo estremista palestinese del defunto Abu Abbas e con l'uccisione del piccolo ebreo Stefano Gaj Tascè nel 1982, per cui sono stati recentemente incriminati membri dello stesso gruppo'. La strage di Ustica, aggiunge Giovanardi, 'è stata causata dall'esplosione di una bomba nella toilette di bordo', mentre 'purtroppo - conclude - c'è chi continua a depistare con ripetute menzogne su fantasiosi missili e battaglie aeree'. (ANSA)

Mattarella, strage Ustica segno incancellabile nella storia della Repubblica
Da ricerca verità risultati significativi. Ricomporre quanto accaduto dovere irrinunciabile

ROMA, 27 GIU - "Sono trascorsi 46 anni dalla strage nei cieli di Ustica. In questo giorno di raccoglimento e di memoria, il pensiero di vicinanza e di solidarietà va anzitutto ai familiari delle vittime, straziati da un evento inaccettabile e da un dolore profondo che il tempo non può lenire. Nella storia della Repubblica il segno di quella catastrofe non è cancellabile. Ottantuno vite vennero distrutte. Morirono tutti i passeggeri e i componenti dell'equipaggio del DC9 partito da Bologna e diretto a Palermo. Tanti i corpi che non trovarono sepoltura. La ricostruzione di quanto accaduto è rimasta a lungo nebulosa, la via della ricerca della verità, tuttavia, è stata percorsa e ha portato a risultati significativi. Ricomporre quanto avvenne sul mar Tirreno in quel tragico 27 giugno 1980 rimane un dovere irrinunciabile". Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'vergognosa programmazione Rai'
'Trasmette vecchissimi servizi, una bufala la battaglia aerea'

ROMA, 27 GIU - 'Come ex parlamentare e ministro che a nome del governo italiano ha riferito al Parlamento sull'esplosione del Dc9 Itavia nei cieli di Ustica, ma anche come cittadino obbligato a pagare il canone, denuncio il vergognoso comportamento della Rai che da due giorni continua a trasmettere vecchissimi servizi e documentari sulla ormai documentata bufala del missile e della battaglia aerea'. Lo afferma in una nota Carlo Giovanardi, che è stato a lungo parlamentare del centrodestra e ministro per i Rapporti con il Parlamento nel secondo governo Berlusconi. 'Mentre su Garlasco ad ogni trasmissione c'è un contraddittorio tra le parti - aggiunge rispetto alla Rai - su Ustica non viene mai data voce alla signora Giuliana Cavazza, figlia di una delle vittime, presidente dell'Associazione per la verità su Ustica, ufficialmente riconosciuta dal governo

italiano'. 'Ricordo che mentre per garlasco non c'è ancora un nuovo processo, quello per Ustica è aperto ed è possibile perseguire gli esecutori materiali di quell'attentato. Chiedo pertanto che il servizio pubblico si faccia doverosamente carico di un confronto tra i rappresentanti delle diverse tesi - conclude Giovanardi - sulla base della documentazione a cui è stato tolto il segreto di Stato'. (ANSA)

Bonfietti, su Ustica il Governo italiano deve pretendere risposte dai Paesi alleati
In Comune la commemorazione per il 46/mo anniversario

BOLOGNA, 27 GIU - "Ci aspettiamo l'ultimo pezzo di verità che venga accertato perché sapendo di per certo che il DC9 dell'Itavia è stato abbattuto all'interno di un episodio di guerra aerea, non riusciamo ad accettare che si archivi senza essere riusciti a trovare gli autori materiali. Chi è stato ad abbattere il Dc9 dell'Itavia? Se non ci riesce con le armi della magistratura della giustizia, indagini, rogatorie, la magistratura, ci deve, io credo, riuscire la politica, il governo del mio paese deve muoversi in maniera ben più sostanziale, per pretendere risposte dai paesi amici ed alleati sulle loro presenze certe, certe, certe nei nostri cieli". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, a margine della commemorazione in Comune per il 46/mo anniversario della tragedia. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, da Meloni non ho avuto risposte dopo la mia lettera '
I Governo dovrebbe chiedere, pretendere, una risposta da Macron'

BOLOGNA, 27 GIU - Dalla presidente Meloni "non ho avuto risposte ancora, è stato ieri l'incontro, come sapete, al quale mi riferivo, chiedevo alla Meloni di dire all'avvocatura dello Stato di costituirsi, come ci siamo costituiti noi, contro l'archiviazione richiesta da Pm". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, a margine della cerimonia di commemorazione in Comune per il 46/o anniversario della tragedia. Bonfietti nei giorni scorsi ha scritto una lettera alla presidente Meloni. "Dovrebbe essere importante che il Governo chieda, che vuole anche lui sapere cosa successe quella notte nei nostri cieli. E poi appunto con l'incontro che c'era l'altro giorno con Macron, che il Governo tendesse a chiedere, pretendere, una qualche risposta anche da loro". (ANSA)

Bonfietti, 'Priore consegnò verità su Ustica, poi sprofondata come il DC9'

BOLOGNA, 27 GIU - "Da Bologna è partito il volo, quel volo che si è interrotto nel cielo e nel mare di Ustica, un volo civile, un Dc9 dell'Italia di cui si persero improvvisamente le tracce. Solo dopo tanti anni, troppi, anni di distruzioni di prove, di depistaggi, di tradimenti, di inerzie della magistratura, sapremo la verità. Ce la consegnerà il giudice Priore, al quale anche oggi va, credetemi davvero, il nostro grato pensiero". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, durante il suo discorso in Comune in occasione della cerimonia di commemorazione per il 46/o anniversario della tragedia. "Egli scriverà che il Dc9 è stato abbattuto all'interno di un episodio di guerra aerea, non c'è altra verità, le altre sono menzogne, le altre sono depistaggi. Diciamo consapevolmente oggi che era questa una verità subito nota. Bastava ascoltare le telefonate degli addetti ai radar che dai siti militari lanciavano preoccupati messaggi di allarme, tanto che noi eravamo a casa a piangere. Questo succedeva. Ricordatevelo sempre. Bastava avere a disposizione il tracciato dei radar di Ciampino che riportava un'evidente manovra d'attacco, c'era. Tutto il resto è stato distrutto, ma quello c'era. Bastava avere la documentazione esaminata all'ambasciata americana". Invece, ha concluso Bonfietti, "la verità è

spiondata, è stata fatta spiondata con la falsa verità del cedimento strutturale, così dissero i nostri generali ai ministri della Repubblica che risposero in Parlamento. In un mare di menzogne, così come il DC 9 è spiondata nel Tirreno anche la verità". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, la nostra è la sola associazione dei parenti delle vittime
'Non accettiamo che il Governo Meloni e ministero dell'Istruzione diano spazio ad altri'

BOLOGNA, 27 GIU - "A Bologna ci siamo incontrati, abbiamo deciso insieme di non rassegnarci pur sentendo attorno a noi un assordante silenzio, interrotto solo dal giornalista Andrea Purgatori, che anche oggi voglio assieme a tutti voi ricordare con grande riconoscenza ed affetto. Abbiamo costituito l'Associazione che oggi, voglio ribadire, rivendichiamo essere la sola Associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, durante il suo discorso in Comune in occasione della cerimonia di commemorazione per il 46/o anniversario della tragedia. Il riferimento di Bonfietti è all'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica (Avdau), presieduta da Giuliana Cavazza, contraria alla tesi che il DC9 sia stato abbattuto durante una battaglia aerea. "Abbiamo sempre operato legati alle forze democratiche della città, alla società civile, ai sindacati, alle istituzioni, al Comune di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna. E proprio da Bologna, oggi fermamente diciamo che non è accettabile che in maniera provocatoria e formale a partire dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, e poi ancora dal ministero dell'Istruzione, si dia spazio ad un'altra associazione". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, la richiesta di archiviazione è una sconfitta per la verità
'Il vero ostacolo è la scarsa collaborazione internazionale, sempre denunciata dai pm'

BOLOGNA, 27 GIU - "Ci sgomenta che la Procura della Repubblica di Roma abbia recentemente chiesto per la strage di Ustica l'archiviazione delle indagini, a chiusura di una inchiesta riaperta nel 2008, dopo le dichiarazioni del Presidente Cossiga che indicava nei francesi i responsabili dell'abbattimento del DC9 dell'Itavia. È una richiesta che leggiamo come una sconfitta per la magistratura, per la giustizia, per la verità, per la storia stessa del nostro Paese; la magistratura, i pm romani ammettono e dichiarano che le 'armi' della giustizia, le indagini, le rogatorie non sono state sufficienti per riuscire a determinare gli autori materiali dell'evento, che disgrazia per un Paese civile". Lo ha detto Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, durante il suo discorso in Comune in occasione della cerimonia di commemorazione per il 46/o anniversario della tragedia. "Precisano però, nelle 450 pagine consegnate, che nuove importanti verità sono state acquisite, nuovi elementi di indagine che a nostro avviso dovrebbero e potrebbero essere approfonditi. In particolare – ha ricordato Bonfietti – è documentata la presenza della portaerei francese Foch nelle acque di Napoli, presenza sempre ufficialmente negata, così come nel Tirreno, in cielo, è provata un'operazione di aerei francesi e americani collegati alla base di Grazzanise e ben seguiti fin nelle prime ore dalle centrali operative della Nato, allo Shape della Nato a Bruxelles dove c'erano i nostri militari". Per Bonfietti, infine, "è evidente che è proprio la scarsa collaborazione internazionale, peraltro sempre denunciata dagli stessi magistrati che hanno condotto le indagini, il vero ostacolo alla ricerca della verità". (ANSA)

Ustica: Tricarico, 'sorprendono i dubbi di certe istituzioni'
'La sentenza penale è una certezza, niente missile ma una bomba'

ROMA, 27 GIU - 'Nella altrimenti intricata e per metà ancora oscura tragedia di Ustica, vi sono però alcune solide certezze: una su tutte la sentenza penale - pronunciata in secondo grado nel 2005 e validata in Cassazione nel 2007 da magistrati del rango di Giovanni Canzio e Margherita Cassano, ambedue presidenti emeriti dell'alta corte - che bolla come fantascienza l'ipotesi della battaglia aerea e del missile. Una vera pietra tombale su cosa non può aver provocato la perdita del Dc9 Itavia'. Lo afferma in una nota, nel giorno del 46/o anniversario della tragedia, il generale Leonardo Tricarico, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione per la Verità sul Disastro Aereo di Ustica. 'Altra certezza - aggiunge - quella della causa vera della tragedia, fissata senza ombra di dubbio ed all'unanimità, dai massimi esperti internazionali nella perizia d'ufficio del Collegio Misiti: l'esplosione di una bomba collocata nella toilette posteriore del velivolo'. 'Può sdegnare ma non stupire che qualcuno che nutre altri interessi divulghi verità diverse. Ma che siano talune istituzioni a nutrire e manifestare dubbi sull'accaduto sorprende e pone interrogativi preoccupanti sul perché di tali atteggiamenti - afferma ancora Tricarico - Mai un accenno alla giustizia che è venuta a capo delle cause. Fatto altrettanto insolito per chi la giustizia dovrebbe indicare come faro, o quantomeno far accettare'. 'Aveva purtroppo più di una ragione Antonio Cappiello, il coraggioso magistrato che firmò la sentenza penale di appello e che ipotizzò la fine della libertà e della democrazia se si fosse giudicato sulla base di semplici ipotesi. È quello che in maniera strisciante - conclude il generale - sta accadendo oggi nel silenzio o nell'accondiscendenza di alcune istituzioni'. (ANSA)

Strage di Ustica: il Governo si opporrà alla richiesta di archiviazione
Al momento non ancora possibile procedere alla costituzione di parte civile

ROMA, 27 GIU - Il Governo, tramite l'Avvocatura dello Stato, si opporrà alla richiesta di archiviazione presentata dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Ustica. L'udienza nel corso della quale il giudice sarà chiamato a decidere sulla richiesta di archiviazione è stata fissata per il prossimo 30 settembre. Allo stato attuale non è ancora possibile procedere alla costituzione di parte civile, poiché il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini preliminari. Lo si legge in una nota diffusa da Palazzo Chigi. (ANSA)

'Strage Ustica segno incancellabile nella storia della Repubblica'
Il ricordo di Mattarella. P.Chigi: 'Governo si opporrà alla richiesta di archiviazione'

USTICA, 27 GIU - "Sono trascorsi 46 anni dalla strage nei cieli di Ustica. In questo giorno di raccoglimento e di memoria, il pensiero di vicinanza e di solidarietà va anzitutto ai familiari delle vittime, straziati da un evento inaccettabile e da un dolore profondo che il tempo non può lenire. Nella storia della Repubblica il segno di quella catastrofe non è cancellabile". Nel giorno dell'anniversario della strage del 27 giugno del 1980 in cui morirono 81 persone tra passeggeri del equipaggio del Dc9 Italia decollato da Bologna e diretto a Palermo, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ribadisce che ricostruire quanto avvenne quel giorno di 46 anni fa "rimane un dovere irrinunciabile". "Tanti i corpi che non trovarono sepoltura - ha aggiunto il capo dello Stato - e la ricostruzione di quanto accaduto è rimasta a lungo nebulosa. La via della ricerca della verità, tuttavia, è stata percorsa e ha portato a risultati significativi". Ed ecco perché "ricomporre quanto avvenne sul mar Tirreno" è un dovere al quale l'Italia non può sottrarsi. Anche se le difficoltà sono enormi. L'ultima inchiesta aperta, nel 2008 dopo le dichiarazioni di Cossiga che indicava nei francesi i responsabili dell'abbattimento del Dc9, come ricorda la presidente dell'associazione dei familiari della strage di Ustica, Daria Bonfietti, sta andando verso l'archiviazione. Una richiesta alla quale, fa

sapere palazzo Chigi con una nota, "il governo, tramite l'avvocatura dello Stato, si opporrà". "Allo stato attuale - prosegue l'esecutivo - non è ancora possibile procedere alla costituzione di parte civile, poiché il procedimento si trova ancora nella fase delle indagini preliminari". La prossima udienza, con l'intervento delle parti civili, è in programma il 30 settembre e la decisione è attesa per la fine dell'anno. Quella di archiviazione, ha sottolineato Bonfietti, "è una richiesta che leggiamo come una sconfitta per la magistratura, per la giustizia, per la verità, per la storia stessa del nostro Paese. La magistratura, i pm romani ammettono e dichiarano che le 'armi' della giustizia, le indagini, le rogatorie non sono state sufficienti per riuscire a determinare gli autori materiali dell'evento, che disgrazia per un Paese civile". "Il governo del mio Paese - ha aggiunto - deve muoversi in maniera ben più sostanziale, per pretendere risposte dai Paesi amici ed alleati sulle loro presenze certe nei nostri cieli". Per il presidente del Senato, Ignazio La Russa, "commemorare questa tragedia significa rinnovare l'impegno delle Istituzioni nel preservarne il ricordo, affinché non venga mai meno la memoria e continui a essere perseguita, con determinazione, la ricerca della piena verità". "Custodire la memoria - ha sottolineato il presidente della Camera, Lorenzo Fontana - è un dovere e un impegno collettivo. Il trascorrere del tempo non attenua la necessità di proseguire con determinazione nella ricerca della verità". La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha espresso "dolore e vicinanza ai familiari delle vittime" per "una ferita mai chiusa", sottolineando che "abbiamo il dovere della giustizia" e ha sollecitato il governo a "chiedere a Paesi amici, come Francia e Stati Uniti, tutte le informazioni utili su quanto accaduto nei cieli di Ustica". (ANSA)

Ustica: Bonfietti, soddisfazione per decisione del Governo di opporsi a archiviazione
'Scelta che associazione familiari delle vittime aveva formulato e della quale ringrazia'

BOLOGNA, 27 GIU - La presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, "ha espresso soddisfazione per la decisione del Governo di indicare all'Avvocatura dello Stato di costituirsi contro la richiesta di archiviazione" presentata dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Ustica. "Quella della presidente Meloni - spiega una nota - è una scelta che l'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica aveva formulato e della quale Daria Bonfietti ringrazia e che fa schierare l'Avvocatura e lo Stato a sostegno della domanda di verità dell'associazione". (ANSA)

Lettera Presidente di Avdau a Mattarella, su Ustica si rispetti la giustizia penale
"Su ipotesi inconsistenti si nega l'oblio a leali servitori dello Stato prosciolti"

ROMA, 30 GIU - Un appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché richiami "il rispetto per la giustizia penale e quello per i cittadini assolti dalla giustizia ma condannati alla perpetua riprovazione da ricostruzioni dai fatti volutamente false". Lo firma in una lettera al capo dello Stato Giuliana Dè Faveri Tron Cavazza, come figlia di una delle vittime della tragedia del DC9 Itavia precipitato il 27 giugno del 1980 e presidente di Avdau, l'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica, che si batte "perché siano assicurati alla giustizia i responsabili dell'attentato". Dè Faveri Tron Cavazza rimarca che "anche il 46° anniversario della sciagura ha segnato la persistente disattenzione per i pronunciamenti della giustizia, quasi che le sentenze penali - cristalline ed incontrovertibili - siglate in Cassazione da magistrati integerrimi come Margherita Cassano e Giovanni Canzio, non siano mai esistite. In particolare cita un passaggio di una sentenza che, spiega la presidente dell'Avdau a Mattarella, "è divenuta la nostra bandiera, perché è il motivo per cui continueremo a rivolgerci a Lei e - se non bastasse - ai Suoi successori". Ossia laddove si dice che "...altro è formulare ipotesi e altro è giudicare, e con le prime non si può condannare alcuno pena la fine della democrazia e della libertà". "Siamo ancora, e purtroppo, a

questo punto", prosegue Dè Faveri Tron Cavazza: "Sulla base di ipotesi di cui la giustizia penale ha dimostrato l'inconsistenza, si continua a negare persino l'oblio a leali servitori dello Stato prosciolti dalla legge. A Bologna, dove il relitto del DC9 è divenuto testimone museale, non vengono lesinate accuse esplicite ed affermazioni infamanti ad una Forza Armata, allora come oggi, al leale servizio della Nazione". E per questo nella lettera si chiede a Mattarella che "si metta fine a questo perdurante oltraggio - addirittura in un museo - all'Aeronautica Militare ed ai suoi più leali e dediti esponenti di vertice di quegli anni". (ANSA)

Strage di Ustica, in uno speciale di SkyTg24 nuove rivelazioni su Ramstein
La vedova del solista delle Frecce Tricolori, 'Ivo doveva essere risentito dal giudice'

ROMA, 07 AGO - A quasi 40 anni dall'incidente delle Frecce Tricolori sui cieli della base Nato di Ramstein, in Germania, che causò la morte di 70 persone e oltre 400 feriti, Sky Tg24 torna a parlare della tragedia con il documentario 'Inferno a Ramstein' a cura di Max Giannantoni. L'inchiesta giornalistica parte dal ricordo dei militari dell'Aeronautica e quello dei parenti delle vittime, per poi analizzare il risultato delle due indagini realizzate in Germania e in Italia mettendone in discussione metodi investigativi e le conclusioni che addossarono la colpa dello scontro in volo a un errore di Ivo Nutarelli, il pilota solista della Pattuglia acrobatica nazionale. Nell'approfondimento, Sky Tg24 propone testimonianze e audio inediti che potrebbero fornire nuovi spunti investigativi anche su un possibile nesso tra la strage di Ustica (il Dc9 Itavia precipitato nel Tirreno il 27 giugno 1980 causando 81 vittime) e quella di Ramstein. Un legame rappresentato proprio dai piloti Ivo Nutarelli e Mario Naldini, morti nell'incidente in Germania e in volo la sera in cui il Dc9 scomparve dagli schermi radar di Ciampino, diventando uno dei misteri più longevi della storia italiana. "Mio marito era già stato interrogato dai magistrati per la strage di Ustica", rivela a Sky Tg24 la vedova di Nutarelli che aggiunge: "Si è sempre rifiutato di avvalorare la tesi che il Dc9 fu abbattuto da una bomba e per questo chiedeva chiarezza all'Aeronautica. Dopo la manifestazione di Ramstein - conclude Leri Nutarelli - sarebbe dovuto ritornare a Roma per una nuova deposizione". La prima messa in onda del documentario 'Inferno a Ramstein' è prevista su Sky Tg24 alle 22 di sabato 8 agosto e in replica domenica 9 alle 15.10. (ANSA)

Bonfietti, su Ustica pretendere altre risposte da Francia, Usa e Nato
'Il 30 settembre avvocatura dello stato chiederà la non archiviazione'

ROMA, 28 SET - "Si devono pretendere altre risposte dalla Francia, dall'America, dalla NATO perché non si può aspettare ancora. Credo che 46 anni siano necessari e sufficienti per indurre anche i paesi stranieri a collaborare in maniera diversa". Lo dice Daria Bonfietti, presidente della Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica poco prima dell'inizio della conferenza stampa 'Ustica non si archivia' in programma questa mattina al Senato. "Nel giugno scorso ho voluto sentire anche la presidente del consiglio per chiedere che anche l'avvocatura dello Stato si schierasse come l'associazione dei parenti delle vittime contro l'archiviazione, così mi è stato assicurato e il sottosegretario Mantovano, mi è stato comunicato solo qualche giorno dopo, ha dato questo input all'avvocatura dello stato", spiega Bonfietti. "Il 30 di settembre vi sarà l'udienza in cui l'avvocatura dello Stato racconterà al Gip i motivi, per cui chiede la non archiviazione. La non collaborazione degli Stati esteri è stata uno dei motivi per cui chiedono l'archiviazione. Ma la sensazione che ci possa essere una nuova collaborazione, una nuova disponibilità, quantomeno ad ascoltare che induca il Gip a dire al Pm che non si archivi", precisa ancora Bonfietti. (ANSA)

Ustica, Francia pronta a collaborare, pm verso ritiro archiviazione
Inviata nota in cui annuncia disponibilità a trasmissione di atti su strage

ROMA, 28 SET - L'ambasciata francese, in base a quanto si apprende, ha inviato nei giorni scorsi una nota alla Farnesina in cui annuncia la disponibilità del trasferimento all'Italia di tutta la documentazione relativa alla strage Ustica. Si tratta anche di documenti del ministero della difesa Transalpina che potrebbero fare riferimento alle passate rogatorie della Procura di Roma. Inoltre le autorità francesi si dicono disponibili ad assecondare ulteriori richieste che arrivassero dall'Italia sul caso. Il materiale copre un lungo periodo che arriva agli anni '90. La Farnesina, tramite Presidenza del Consiglio, ha trasmesso l'incartamento al ministero della Giustizia che, a sua volta, l'ha inviato alla Procura di Roma. Alla luce di questa svolta i pm nell'udienza del 30 settembre davanti al gip sarebbero pronti a ritirare la richiesta di archiviazione del procedimento sulla strage che nel 1980 causò la morte di 81 persone. (ANSA)

Ustica: Bonfietti, il governo si è mosso e si vedono i risultati
"Avevamo chiesto a Meloni di parlare con Macron, grande soddisfazione"

BOLOGNA, 28 SET - "Avevamo chiesto la non archiviazione e questo sta arrivando, sarà sospesa. E' un grande risultato. Ho sempre detto che se non ci riesce la magistratura, può farcela solo la politica. Nel momento in cui il governo si è mosso si vedono risultati. Ora cercheremo di capire che documentazione arriva". Lo dice Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica, in relazione alla disponibilità della Francia a collaborare. "Apprendiamo con grande soddisfazione che la richiesta da noi fatta alla presidente del consiglio di rivolgersi a Macron, a metà giugno ha avuto grande risultato", dice la presidente. (ANSA)

Ustica: Tricarico, bene la disponibilità di Parigi a collaborare
'Sempre che l'offerta sia genuina ed apporti qualcosa di nuovo alle indagini'

ROMA, 28 SET - "È una buona notizia quella della disponibilità francese a collaborare, sempre che tale offerta sia genuina ed apporti qualcosa di nuovo alle indagini". Così il generale Leonardo Tricarico, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, consigliere militare di presidenti del Consiglio ed esponente dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica, commenta la novità che potrebbe portare la procura di Roma a ritirare la richiesta di archiviazione su Ustica. "Alle varie rogatorie - ha ricordato Tricarico - la Francia ha dato in passato sempre puntuale e regolare risposta, anche a firma del presidente Jaques Chirac, con la dettagliata trasmissione di ogni elemento conoscitivo richiesto e con la perentoria negazione di ogni proprio coinvolgimento. Ecco perché, se il gip non dovesse archiviare, andrebbe colta l'occasione per chiedere ai francesi collaborazione anche su piste diverse da quelle battute finora e rivelatesi smaccatamente false perché così accertato dal lungo processo penale approdato in Cassazione. Ed in questa auspicata nuova indagine a 360 gradi - ha aggiunto - la collaborazione di Parigi si potrebbe rivelare oltremodo preziosa".(ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'non archiviare e scoprire chi ha messo la bomba'
'I francesi chiariranno che non c'entrano, responsabili i palestinesi'

ROMA, 28 SET - 'È positivo che i francesi collaborino per chiarire per l'ennesima volta che non c'entrano nulla con l'esplosione, a causa di una bomba, del Dc9 Itavia nei cieli di Ustica il 27 giugno del 1980, come già hanno dichiarato più volte rispondendo alle nostre rogatorie e in una lettera

personale inviata a suo tempo dal presidente Jacques Chirac al nostro presidente del Consiglio Giuliano Amato'. Lo afferma Carlo Giovanardi, l'ex ministro per i Rapporti con il Parlamento del secondo governo Berlusconi che riferì a suo tempo alle Camere sulla tragedia di Ustica. 'La non archiviazione dell'indagine consentirà anche finalmente di perseguire i terroristi palestinesi responsabili dell'esplosione e della morte di 81 persone - conclude Giovanardi - e colpevoli oltre oltre che per Ustica anche dei sanguinosi attentati del 1973 e del 1985 a Fiumicino e della morte del piccolo ebreo Stefano Tachè nel 1982 davanti alla Sinagoga di Roma'. (ANSA)

Ustica, le risposte che la Francia non ha mai dato

Dalle portaerei, ai caccia, fino alla base di Solenzara. La bomba o lo scenario di guerra

ROMA, 28 SET - La magistratura italiana, nell'ambito di due inchieste penali sulla strage di Ustica, attende notizie dalla Francia dal 1990, quando, per ben undici volte in sei anni, l'allora giudice istruttore Rosario Priore non ottenne da Parigi risposte esaustive sui principali quesiti legati all'abbattimento del Dc9 Itavia al largo di Ustica il 27 giugno 1980. L'Italia, da allora, chiede le registrazioni radar dell'area di caduta del DC-9, le posizioni delle portaerei 'Clemenceau' e 'Foch', i piani di volo dei caccia francesi diretti in Libia e la misteriosa traccia 'amica' denominata 'LL004', rilevata dal radar di Poggio Ballone, in provincia di Grosseto, all'altezza della base corsa dell'Armée de l'air a Solenzara. Nel 1996 fu chiesto alla Francia di individuare altri velivoli all'origine di tre tracce radar, il cui ruolo non fu mai chiarito. Dal 2010 al 2014 il pm Erminio Amelio replicò le domande chiedendo i giornali di bordo delle due portaerei e le loro rotte, i tracciati radar, i registri di passaggio e di nuovo i movimenti a Solenzara, i nomi del personale in servizio e se la Francia partecipò all'esercitazione 'Demon Jam V' del luglio 1980. Per gli inquirenti è certo che la base corsa fosse operativa oltre le 17, circostanza sempre smentita da Parigi. E testimoni - tra loro anche ex militari - hanno riferito ai pm italiani di avere visto una portaerei francese nel Tirreno, altro elemento sottaciuto dai francesi. Ma non c'erano solo i francesi quella notte attorno al DC-9. Il giudice Priore concluse che l'aereo precipitò durante una vera e propria battaglia aerea a cui parteciparono anche caccia Usa (in rada a Napoli vi era la portaerei Saratoga) e della Nato, di cui rimase traccia nei tabulati di Ciampino. Un'operazione internazionale finita male, ma destinata ad abbattere un Mig libico che volava coperto dal DC-9, forse proprio quel Mig rinvenuto poi sulla Sila. L'altra versione, sostenuta anche oggi dall'ex ministro Carlo Giovanardi, è che a bordo dell'aereo ci fosse una bomba e che a metterla furono dei presunti terroristi palestinesi. Ad attribuire ai francesi la responsabilità diretta dell'abbattimento del DC-9 e il conseguente silenzio, fu prima l'ex presidente Francesco Cossiga e, più recentemente, l'ex premier Giuliano Amato. Per il pm Antonio Clemente, che ha ereditato l'ultima inchiesta, sarà decisivo capire se nei nuovi documenti che Parigi promette di inviare a Roma c'è il tassello mancante per arrivare alla verità. (ANSA)

La svolta della Francia su Ustica, 'pronta a collaborare'

Disposta a fornire i documenti. La Procura di Roma verso il ritiro dell'archiviazione

ROMA, 28 SET - A meno di 48 ore dall'udienza davanti al gip di Roma che deve decidere sull'opposizione all'archiviazione dell'indagine sulla strage di Ustica, arriva un clamoroso colpo di scena: l'ambasciata francese, lo scorso 21 settembre, ha inviato alla Farnesina una nota in cui offre sostanzialmente un'apertura totale alle richieste dell'Italia sui documenti relativi alla strage del 27 giugno del 1980 in cui persero la vita 81 persone. Una svolta che porterà la Procura di Roma a ritirare la richiesta di archiviazione del procedimento. Le autorità francesi hanno annunciato la disponibilità del trasferimento a Roma di tutta la documentazione relativa a quanto avvenne 46 anni fa. In base a quanto filtra, si tratterebbe di documenti del ministero della Difesa transalpina

che potrebbero fare riferimento alle passate rogatorie trasmesse dai pm di Roma. Atti, file e documenti che coprono un arco temporale compreso tra il 1981 e i primi anni '90. Ma quanto messo nero su bianco dalle autorità di Parigi non si limita a questo. La Francia si dichiara, infatti, disponibile ad assecondare ulteriori richieste che arrivassero dall'autorità giudiziaria italiana. La disponibilità di Parigi potrebbe rappresentare uno snodo giudiziario importante in quanto per la prima volta si potrebbe avere certezza dei movimenti della flotta transalpina nel Mediterraneo e sui dati raccolti dai radar quella notte. La nota delle autorità francesi è stata trasmessa dalla Farnesina, tramite la Presidenza del Consiglio, agli uffici di via Arenula che a loro volta l'hanno inviata in Procura. L'incartamento verrà, a questo punto, depositato dai pm, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi, in apertura dell'udienza fissata per il 30 settembre. Contestualmente gli inquirenti ritireranno la richiesta di archiviazione delle due indagini che era stata avanzata nel marzo del 2025. Si tratta del fascicolo aperto nel 2008 dopo le dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga e quello avviato nel 2022 dopo un esposto presentato dall'Associazione per la verità su Ustica sul caso del Dc-9 Itavia che la sera del 27 giugno precipitò nel mar Tirreno. Entrambi gli incartamenti sono contro ignoti. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea ed è stata esclusa la pista della bomba esplosa a bordo. Secondo quanto riferito da un supertestimone, Giovanbattista Sparla, addetto dell'aeronautica militare, "il Dc 9 è rimasto coinvolto nella battaglia tra aerei americani e libici, uno dei quali avrà sganciato un missile che per errore ha colpito il velivolo civile". Tre anni fa l'ex premier Giuliano Amato, attribuì la responsabilità alla Francia, "con la complicità degli americani e di chi partecipò alla guerra aerea nei nostri cieli la sera di quel 27 giugno. Si voleva fare la pelle a Gheddafi, in volo su un Mig". Proprio oggi l'associazione dei Parenti delle Vittime della Strage, è tornata a chiedere il "no" all'archiviazione sollecitando proprio una collaborazione anche da parte delle autorità francesi. "Si devono pretendere altre risposte dalla Francia, dall'America, dalla Nato perché non si può aspettare ancora - ha affermato Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione -. Credo che 46 anni siano necessari e sufficienti per indurre anche i paesi stranieri a collaborare in maniera diversa". Bonfietti ha reso noto, inoltre, un colloquio avuto a giugno con la premier Meloni. "L'ho voluta sentire - ha detto nel corso di una conferenza stampa - per chiedere che anche l'avvocatura dello Stato si schierasse come l'associazione dei parenti delle vittime contro l'archiviazione, così mi è stato assicurato e il sottosegretario Mantovano, mi è stato comunicato solo qualche giorno dopo, ha dato questo input all'Avvocatura dello Stato", spiega Bonfietti. Pochi giorni dopo, il 27 giugno, il Governo, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha annunciato la sua opposizione alla richiesta di archiviazione. Ora la presidente dell'associazione è soddisfatta. "E' un grande risultato. Ho sempre detto - ha ricordato - che se non ci riesce la magistratura, può farcela solo la politica. Nel momento in cui il governo si è mosso si vedono risultati. Ora cercheremo di capire che documentazione arriva". (ANSA)

L'asse con Macron, e Meloni apprezza l'apertura di Parigi

Il dossier affrontato al G7 e Antibes, la premier spera che basti a evitare l'archiviazione

ROMA, 28 SET - Il governo già aveva annunciato che si sarebbe opposto alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulla strage di Ustica. Lo aveva fatto il 27 giugno, nell'ultimo anniversario della tragedia del Dc9 Itavia. Non a caso, due giorni dopo il vertice intergovernativo Italia-Francia ad Antibes, dove Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, tra abbracci e battute, avevano mostrato che i rapporti Roma-Parigi non erano più glaciali. I leader avrebbero affrontato il discorso anche qualche settimana prima, al G7 di Evian. Sicuramente da qualche mese il dialogo tra Roma e Parigi è tornato fluido, e anche questo ha consentito dietro le quinte di porre le basi per risolvere un braccio di ferro politico-diplomatico tra le due capitali resistito per decenni. Meloni, che in questi mesi con la controparte francese si è fatta "portavoce" delle richieste dei familiari delle vittime, si

augura che i documenti sulla strage in arrivo dalla Francia bastino alla Procura per ritirare la richiesta di archiviazione. L'apertura totale alle richieste dell'Italia è sicuramente, si ragiona in ambienti di governo, uno dei segnali positivi di collaborazione dopo le tensioni degli anni scorsi tra i due Paesi, legate a diversi dossier. La mossa francese è stata apprezzata a Roma, dove si registra l'auspicio che questo nuovo 'entente cordiale' possa essere un viatico positivo anche per affrontare gli altri temi di politica internazionale condivisi. D'altronde la premier tre anni fa aveva chiarito di non avere problemi a porre la questione all'Eliseo, ma attendeva di avere "elementi oggettivi" dopo che Giuliano Amato, in un'intervista, aveva sostenuto che "la responsabilità dell'aeronautica francese, con la complicità degli americani" fosse la "versione più credibile" della strage del 1980. Parole meritevoli di "attenzione" per Meloni, che chiese all'ex presidente del Consiglio se avesse "elementi" che permettessero "di tornare sulle conclusioni della magistratura e del Parlamento, e di metterli eventualmente a disposizione, perché il governo" potesse "compiere tutti i passi eventuali e conseguenti". Dall'opposizione, la leader di Fdl per anni aveva sostenuto che su questa vicenda "l'Italia fu succube di potenze straniere" e al governo Conte nel 2020 aveva chiesto "la desecretazione di tutti gli atti e dei documenti che riguardano Ustica e le altre stragi italiane". "Nessun atto riguardante la tragedia del Dc9 è coperto da segreto di Stato", avrebbe chiarito più tardi, nel 2023, una volta approdata a Palazzo Chigi, dove il dossier è sempre stato seguito. Non è mai mancata la sollecitazione, anche alla vigilia del vertice di Antibes, della presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica, Daria Bonfietti, che nelle ultime ore ha riconosciuto come la svolta sia anche il frutto dell'attivismo dell'esecutivo. (ANSA)

Ustica: Amato, in collaborazione che Parigi offre non leggo segnali di colpa
E' desiderio di sgombrare dubbi. In intervista a Repubblica io parlai di missile francese

ROMA, 29 SET - 'Su Ustica dissi in quella intervista a Repubblica che la tesi più accreditata, per i dubbi che i francesi avevano lasciato su alcuni aspetti che li riguardavano, era quella del missile francese. Non leggo nella collaborazione che finalmente offrono un'ammissione di colpa: leggo casomai un desiderio di sgombrare quei dubbi. Allora potrei dire, andando al di là della stessa vanità personale: 'Mi hanno dato retta, si sono decisi'. Ma non è più che questo". Lo afferma il presidente emerito della Corte costituzionale Giuliano Amato, a margine della cerimonia di consegna del sigillo di Ateneo all'Università di Urbino. (ANSA)

Domani udienza gip su Ustica, pm chiederà ritiro archiviazione
Decisione dopo l'apertura della Francia su atti relativi alla strage

ROMA, 29 SET - E' fissata per domani l'udienza davanti al gip di Roma contro la richiesta di archiviazione del procedimento relativo alla strage di Ustica. La Procura, in base a quanto si apprende, è però pronta a ritirare la richiesta alla luce dell'apertura arrivata dalla Francia che con una nota inviata alla Farnesina ha annunciato la disponibilità di trasmettere all'Italia tutta la documentazione relativa a quanto avvenuto la sera del 27 giugno del 1980 con la morte delle 81 persone che erano a bordo di un Dc-9 della compagnia Itavia. I pm di piazzale Clodio depositeranno l'incartamento in cui sono presenti anche atti del ministero della Difesa francese e che vanno dal 1981 al 1994 annunciando la volontà di proseguire nelle indagini. (ANSA)

Ustica: legale vittime, fiducia in iniziativa francese ma non ho illusioni 'Questa scelta ha ragion d'essere nella crisi istituzionale che attraversa la Francia' (ANSA) - BOLOGNA, 29 SET - "Tramite il Ministero degli Esteri abbiamo avuto una comunicazione per cui la Francia si è dichiarata da un lato disponibile a rispondere alle domande che l'autorità giudiziaria vorrà rivolgerle e dall'altro ha

inviato o sta per inviare tutta la documentazione che su questa vicenda ha dal 1980 almeno al 1990". Lo ha detto il professor Alessandro Gamberini, avvocato dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, parlando al Tgr Emilia-Romagna. Fino ad ora, ha spiegato Gamberini, "avevamo avuto delle risposte che erano smaccatamente menzognere o ostruzionistiche. La Francia poteva avere molti motivi per entrare in questa battaglia aerea che noi riteniamo sia dimostrata da molti elementi che si svolse attorno al Dc 9". Ma come mai dopo 46 anni oggi la Francia decide di rispondere positivamente a trasmettere i documenti su Ustica? "Non sono così ingenuo - ha sottolineato Gamberini rispondendo alle domande del Tgr - da pensare che tutto derivi da un singolare rapporto di privilegiata amicizia fra Macron e la presidente del Consiglio. Penso che la crisi istituzionale che in qualche modo attraversa la Francia forse ha una sua ragion d'essere in questa scelta. Con tutta la fiducia in questa iniziativa francese voglio evitare di coltivare illusioni. Cioè dico guardiamo la documentazione". (ANSA)

Fonti francesi all'ANSA, 'su Ustica sempre forniti elementi in nostro possesso'
'Restiamo disponibili a proseguire la nostra piena cooperazione con l'Italia'

PARIGI, 29 SET - 'La Francia ha fornito gli elementi a sua disposizione ogni volta che è stata sollecitata su questa tragedia'. Lo dice una fonte diplomatica francese all'ANSA, commentando le notizie diffuse ieri in Italia sulla vicenda di Ustica. Parigi ha sempre fornito quanto richiesto 'in particolare nel quadro delle inchieste condotte dalla giustizia italiana e delle richieste di informazioni inviate alla Francia', continua la fonte. 'Restiamo ovviamente disponibili a proseguire la nostra piena cooperazione con l'Italia su questo dossier', conclude. (ANSA)

'Operazione concordata Usa-Uk-Francia, su Ustica Parigi opaca'
L'esperto che seguì il recupero del relitto: 'Dc9 colpito da un missile, ecco come andò'

ROMA, 29 SET - Ci sono tracce sui fondali del Tirreno e tracciati lasciati da aerei sui radar che portano verso la Francia. È dunque "una buona notizia" la disponibilità comunicata da Parigi a trasferire ai magistrati italiani che indagano su Ustica la loro documentazione sul caso, "ma bisogna capire se collaboreranno effettivamente". Lo dice all'ANSA Leonardo Lecce, esperto aeronautico che faceva parte della commissione nominata dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli che tra il 1984 ed il 1990 svolse la perizia sul caso. Lecce era a bordo del 'Nadir', nave della società statale francese Ifremer - qualcuno dice legata ai servizi transalpini - incaricata del recupero del velivolo a quasi 4mila metri di profondità nel Tirreno. Dalla sua lunga esperienza passata ad occuparsi della vicenda con l'esame approfondito del relitto recuperato, Lecce ha maturato la convinzione che il Dc9 sia stato abbattuto da un missile. "Secondo la nostra perizia - ricorda - l'aereo non si è disintegrato in volo, come sostenuto dagli assertori della bomba a bordo, ma è arrivato integro all'impatto con l'acqua. Abbiamo evidenze lampanti: i pezzi sono stati trovati in un'area di un paio di chilometri mentre nel caso di aerei affondati per l'esplosione di ordigni a bordo i resti si sparpagliarono entro un'area decisamente maggiore, fino a 40 km". E la Francia? "Per poter ricostruire quanto accaduto - informa l'esperto - era fondamentale recuperare i resti del velivolo. Contattammo per prima una società privata americana: ci dissero che erano impegnati e furono proprio loro a segnalarci Ifremer". Con tre missioni tra il 1987 ed il 1988 a circa 4mila metri sotto il livello del mare la Nadir insieme al batiscafo Nautilo riportarono in superficie circa il 70% del peso del Dc9. Lecce seguì le operazioni a bordo per conto della commissione. "Durante questi due anni - osserva - abbiamo avuto la sensazione, poi confermata dalla stessa Ifremer, che loro fossero tornati sul posto in maniera autonoma, senza avvertirci. Ci dissero che l'avevano fatto per la messa a punto delle attrezzature per il recupero. Ma noi, guardando tutte le riprese video che venivano fatte, ci

accorgemmo che sul fondale c'erano solchi di un mezzo che era stato movimentato e ciò ci fece pensare". C'è inoltre, aggiunge, un buco di attività di quasi un mese e messo dal 2 marzo al 16 aprile 1988, secondo quanto riportato in un documento redatto dal capitano Jean Roux al termine delle operazioni di recupero. Non è il solo elemento che induce l'esperto a guardare con sospetto verso la Francia. "Noi - rileva - facemmo indagini a tappeto sui radar, militari e civili, per cercare di capire cosa era successo quella notte. Verso la fine del nostro incarico il giudice Bucarelli ci chiamò una notte per mostrarci il tracciato prodotto da un sito dell'Aeronautica a Poggio Ballone, in Toscana: la traccia aveva un percorso molto particolare, circolare e non rettilineo, in prossimità della Corsica. Una traccia inconfondibilmente identificabile come quella lasciata da un aereo radar in contemporanea con l'evento di Ustica. Le operazioni militari necessitano di una sorveglianza in loco, per questo c'era evidentemente un aereo radar. Da notizia di stampa sappiamo che in Corsica navigava in quelle ore la portaerei Clemenceau. Ciò dimostra che i francesi hanno dati radar che, per quanto ne so, non sono stati mai consegnati ai magistrati". L'ipotesi: quella sera era in corso un'operazione Nato con una triangolazione tra Usa, Gran Bretagna e Francia per colpire il leader libico Muammar Gheddafi, che avrebbe dovuto essere in volo quella sera. Operazione dalla quale l'Italia era stata tagliata fuori perché considerata non affidabile. Non è dunque, certo, a parere dell'esperto, che - anche a distanza di 46 anni - la mossa della Francia possa effettivamente bucare il muro di gomma che protegge la verità su Ustica. (ANSA)

Le carte su Ustica, la Procura deposita la nota della Francia

Domani l'udienza dal Gip. Fonti Parigi, 'sempre forniti elementi in nostro possesso'

ROMA, 29 SET - Mercoledì mattina, davanti al gip di piazzale Clodio, la Procura di Roma ritirerà la richiesta di archiviazione del procedimento sulla strage di Ustica chiedendo di potere proseguire le indagini. A farlo sarà il procuratore capo, Francesco Lo Voi, in apertura di udienza. Il capo dei pm capitolini, contestualmente depositerà la nota inviata il 21 settembre dall'ambasciata francese alla Farnesina in cui annuncia la disponibilità di Parigi a trasmettere tutta la documentazione in loro possesso relativa a quanto avvenuto la sera del 27 giugno del 1980, quando morirono 81 persone che erano a bordo di un Dc-9 della compagnia Itavia. Una svolta improvvisa, arrivata alla vigilia dell'udienza, che per gli inquirenti rappresenta una sorta di spartiacque dopo decenni di tentativi di arrivare ad una verità giudiziaria sulla strage. Parigi è pronta a fornire una serie di documenti militari relativi a quelle ore. I pm di piazzale Clodio depositeranno l'incartamento dove sono presenti atti che vanno dal 1981 al 1994 e che fanno riferimento anche a vecchie rogatorie partite da Roma. Fonti diplomatiche transalpine affermano che "la Francia ha fornito gli elementi a sua disposizione ogni volta che è stata sollecitata su questa tragedia" e "in particolare nel quadro delle inchieste condotte dalla giustizia italiana e delle richieste di informazioni inviate alla Francia. Restiamo ovviamente disponibili a proseguire la nostra piena cooperazione con l'Italia su questo dossier", assicurano. Per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, "la disponibilità della Francia a collaborare è un fatto molto importante. E' giusto che si scopra la verità su quella tragedia che ha portato alla morte di tantissimi cittadini: vogliamo sapere la verità, il governo non si ferma. Noi vogliamo sempre stare dalla parte dei nostri concittadini". Dal canto suo il presidente emerito della Corte costituzionale, Giuliano Amato, ricordando l'intervista in cui affermò "che la tesi più accreditata, per i dubbi che i francesi avevano lasciato su alcuni aspetti che li riguardavano, era quella del missile francese", non legge "nella collaborazione che finalmente offrono i francesi un'ammissione di colpa: leggo casomai un desiderio di sgombrare quei dubbi. Allora potrei dire, andando al di là della stessa vanità personale: 'Mi hanno dato retta, si sono decisi'". Per Alessandro Gamberini, avvocato dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, fino ad ora "avevamo avuto delle risposte che erano smaccatamente menzognere o ostruzionistiche. La Francia

poteva avere molti motivi per entrare in questa battaglia aerea che noi riteniamo sia dimostrata da molti elementi che si svolse attorno al DC 9. Con tutta la fiducia in questa iniziativa francese voglio evitare di coltivare illusioni. Cioè dico guardiamo la documentazione". Le autorità francesi si dicono, inoltre, disponibili ad assecondare ulteriori richieste che arrivassero dall'Italia sul caso. La magistratura italiana attende notizie dalla Francia dal 1990 dopo le tantissime rogatorie inviate a Parigi e rimaste sostanzialmente inevase. Tra i vari atti sollecitati anche le registrazioni radar dell'area di caduta del DC-9, le posizioni delle portaerei 'Clemenceau' e 'Foch', i piani di volo dei caccia francesi diretti in Libia e la misteriosa traccia 'amica' denominata 'LL004', rilevata dal radar di Poggio Ballone, in provincia di Grosseto, all'altezza della base corsa dell'Armée de l'air a Solenzara. Nel 1996 fu chiesto alla Francia di individuare altri velivoli all'origine di tre tracce radar, il cui ruolo non fu mai chiarito. (ANSA)

Ustica: legale vittime, fiducia in iniziativa francese ma non ho illusioni
'Questa scelta ha ragion d'essere nella crisi istituzionale che attraversa la Francia'

BOLOGNA, 29 SET - "Tramite il Ministero degli Esteri abbiamo avuto una comunicazione per cui la Francia si è dichiarata da un lato disponibile a rispondere alle domande che l'autorità giudiziaria vorrà rivolgerle e dall'altro ha inviato o sta per inviare tutta la documentazione che su questa vicenda ha dal 1980 almeno al 1990". Lo ha detto il professor Alessandro Gamberini, avvocato dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Ustica, parlando al Tgr Emilia-Romagna. Fino ad ora, ha spiegato Gamberini, "avevamo avuto delle risposte che erano smaccatamente menzognere o ostruzionistiche. La Francia poteva avere molti motivi per entrare in questa battaglia aerea che noi riteniamo sia dimostrata da molti elementi che si svolse attorno al DC 9". Ma come mai dopo 46 anni oggi la Francia decide di rispondere positivamente a trasmettere i documenti su Ustica? "Non sono così ingenuo - ha sottolineato Gamberini rispondendo alle domande del Tgr - da pensare che tutto derivi da un singolare rapporto di privilegiata amicizia fra Macron e la presidente del Consiglio. Penso che la crisi istituzionale che in qualche modo attraversa la Francia forse ha una sua ragion d'essere in questa scelta. Con tutta la fiducia in questa iniziativa francese voglio evitare di coltivare illusioni. Cioè dico guardiamo la documentazione". (ANSA)

Ustica, Lo Voi 'nuove prosettive per l'indagine'
Il procuratore di Roma ritira richiesta di archiviazione dopo iniziativa Francia

ROMA, 30 SET - L'apertura da parte dell'autorità francesi di collaborazione "apre un nuovo filone e nuove prospettive" all'indagine sulla strage di Ustica. Lo ha detto il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, chiedendo al gip la revoca della richiesta di archiviazione. In apertura di udienza il capo dei pm ha riferito della nota arrivata nei giorni scorsi dall'ambasciata francese alla Farnesina con cui si annuncia l'intenzione di trasmettere agli archivi italiani tutta la documentazione relativa alla strage del 1980. Si tratta di documenti che vanno dal 1981 al 1994. "Tra gli atti sono presenti 9 file informatici, due documenti del ministero della Difesa francesi e inoltre - ha detto Lo Voi - dalla Francia è arrivata una apertura per riattivare anche per il futuro un collaborazione giudiziaria". (ANSA)

Ustica, gip si riserva dopo istanza della Procura su ritiro archiviazione

ROMA, 30 SET - Il gip di Roma si è riservato di decidere in merito all'istanza arrivata dal procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, di revoca della richiesta di archiviazione dell'indagine relativa alla strage

di Ustica. La decisione, ha detto il giudice, verrà notificata alle parti ma non ha specificato i tempi. (ANSA)

Ustica, legali familiari 'fiducia in Procura, attendiamo di vedere atti Francia'
Gamberini, 'la novità è la disponibilità a collaborare di Parigi'

ROMA, 30 SET - "La Procura ha preannunciato la revoca della richiesta di archiviazione, e su questo tema il giudice non ha discrezionalità. È pacifico che la Procura possa formulare e anche revocare la richiesta di archiviazione". Lo afferma l'avvocato Alessandro Gamberini, legale dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Ustica, lasciando il tribunale di Roma dopo l'udienza davanti al gip. "Il procuratore Lo Voi ha preannunciato che con molta serietà si riapriranno le indagini, recupererà il materiale fornito durante questa discussione, dopodiché quindi interloquiamo con lui o con il pm a cui verrà affidata l'indagine - ha aggiunto -. Penso che dobbiamo aspettare di vedere cosa ci manderà la Francia. La novità, come ha sottolineato il procuratore, è la disponibilità a collaborare. Vedremo come si manifesterà". Dal canto suo l'avvocato Daniele Osnato, che rappresenta 140 famiglie dei paranti delle vittime, sostiene che la tempista della Francia "è molto strana, molto anomala. Siamo proprio stati sempre molto sfortunati in questa storia e per questo io resto molto cauto e anche molto prudente. A me un intervento di natura politica che interrompe un processo e impedisce la decisione di un magistrato lo vedo come qualcosa di molto anomalo, unico nella storia processuale italiana. Ma questa è Ustica e siamo abituati. Abbiamo grandissima fiducia nel procuratore Lo Voi, ora confidiamo nella procura, nel nuovo pubblico ministero che valuterà anche alla luce di quello che abbiamo discusso davanti al gip in questi mesi e ne terrà sicuramente conto", ha aggiunto Osnato che si è associato alla richiesta di ritiro della richiesta di archiviazione. "Noi vogliamo sapere i nomi, vogliamo sapere le nazionalità vogliamo sapere le responsabilità e soprattutto vogliamo sapere il perché di questa strage", ha concluso. (ANSA)

Legale parte civile, 'indagine su Ustica non guardi in una sola direzione'
Presidente Avdau, 'visto soli i titoli dei documenti in arrivo dalla Francia'

ROMA, 30 SET - "Sinora abbiamo visto soli i titoli dei documenti in arrivo dalla Francia. Da quanto abbiamo capito sono cose che noi abbiamo già e sono presenti nelle 13 rogatorie fatte". Lo ha detto Giuliana Cavazza, che nella strage di Ustica perse la madre e oggi è presidente dell'Associazione per la verità sul disastro aereo di Ustica (Avdau). "È molto interessante la disponibilità francese anche a rispondere ad altri quesiti, a fornire altro materiale. Noi per esempio siamo molto interessati a tutto quello che è stato fatto nelle indagini sul terrorismo. Questo per noi sarebbe molto interessante poter avere loro documenti", ha aggiunto. L'avvocato Gregorio Equizi, che assiste Cavazza, ha aggiunto che "la storia può cambiare, senza dubbio. Basta che non si guardi in una sola direzione. Noi ci siamo opposti alla richiesta di archiviazione del procedimento perché ritenevamo che c'erano i presupposti per poter andare a trovare un elemento di verità. I francesi possono aiutare ad archiviare definitivamente l'ipotesi della battaglia aerea e ad andare oltre". (ANSA)

Ustica, Bonfietti 'ora i fatti, dalla Francia consegna dei documenti'
'Per le famiglie delle vittime è un passaggio importante, dopo 46 anni di attesa'

BOLOGNA, 30 SET - "Accogliamo con soddisfazione la decisione di proseguire le indagini. Per le famiglie delle vittime è un passaggio importante, dopo 46 anni di attesa e di lavoro. Adesso servono i fatti. La disponibilità della Francia dovrà tradursi nella consegna della documentazione e sarà la

magistratura a stabilire quale valore avranno quelle carte per le indagini. È lì che si misura il passo avanti che oggi ci viene annunciato". Lo afferma Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica. L'Associazione, sottolinea Bonfietti, "ha mantenuto viva questa ricerca per quasi mezzo secolo, con una determinazione che non è mai venuta meno. Il Comune di Bologna le è stato al fianco e continuerà a farlo, anche attraverso il Museo per la Memoria di Ustica. Ringrazio le istituzioni che hanno contribuito a rendere possibile questo nuovo passaggio. Ora aspettiamo di leggere le carte, con la speranza che possano aggiungere verità a quella che ancora manca". (ANSA)

Strage Ustica, gip restituisce atti a pm, indagine va avanti

ROMA, 02 OTT - Il gip di Roma, accogliendo la richiesta della Procura, ha resituito gli atti relativi all'indagine sulla strage di Ustica revocando la richiesta di archiviazione. (ANSA)

Francia, 'nessuna richiesta dell'Italia su Ustica in sospeso'

'Escludiamo qualsiasi pregressa resistenza nel fornire l'assistenza giudiziaria'

ROMA, 02 OTT - "L'Ambasciata di Francia tiene a precisare che le autorità francesi non sono a conoscenza di alcuna richiesta di mutua assistenza giudiziaria in sospeso (sul caso Ustica, ndr) e che sarebbero molto grate alle autorità italiane di precisare se, da parte loro, dovessero individuare richieste in sospeso". Lo riporta l'ordinanza del gip di Roma che, accogliendo la richiesta della procura, ha restituito gli atti relativi all'indagine sulla strage revocando la richiesta di archiviazione. In particolare, si legge nell'ordinanza, "l'Ambasciata francese precisa che due documenti sono stati trasmessi nel 1986 e nel 1990 dal ministero della Difesa francese a quello italiano e si esclude espressamente qualsiasi pregressa resistenza nel fornire l'assistenza giudiziaria". Il procuratore, spiega il gip, ha prodotto in udienza la nota verbale dell'Ambasciata francese e le due note di trasmissione del Capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero della Giustizia: nota verbale dell'Ambasciata di Francia del 14/9/2026 n. 0334294 nella quale, richiamando la conversazione telefonica del 9 settembre 2026 tra i ministri degli Affari esteri francese ed italiano, si conferma "al ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'accordo delle autorità francesi per, su richiesta dalla parte italiana, il trasferimento agli archivi dello Stato italiano di tutta la documentazione relativa alla catastrofe di Ustica, trasmessi dalla Francia tra il 1981 e il 1994 sotto riferenziata: due documenti trasmessi dal ministero della Difesa francese al ministero della Difesa italiano nel 1986 e nel 1990 (N° 1033/ITA/FA/REN/DR del 14 ottobre 1986 e N° 1056 ITA/AA del 28 novembre 1990); nove file informatici corrispondenti a cinque documenti redatti dall'Ambasciata di Francia a Roma tra il 1981 e il 1994". (ANSA)

Va avanti l'inchiesta su Ustica, da Parigi 'nessuna resistenza'

Il gip restituisce gli atti al pm. Francia, 'non ci sono richieste italiane in sospeso'

ROMA, 02 OTT - Non si ferma l'indagine su Ustica. Il gip di Roma ha restituito gli atti al pm accogliendo l'istanza della procura di revocare la richiesta di archiviazione avanzata nel marzo del 2025. Di "nuovo filone e nuove prospettive" aveva parlato il procuratore della Capitale Francesco Lo Voi in seguito all'annunciata disponibilità di Parigi a fornire ogni documentazione necessaria per gli approfondimenti investigativi su quanto accadde la sera del 27 giugno 1980. L'Ambasciata francese ha escluso tuttavia "qualsiasi pregressa resistenza nel fornire l'assistenza giudiziaria" all'Italia ed ha precisato di non "essere a conoscenza di alcuna richiesta di mutua assistenza

giudiziaria in sospeso". Anzi, i francesi "sarebbero molto grati" se le autorità italiane potessero precisare se ci sono "richieste in sospeso". Prosegue dunque 46 anni dopo la ricerca della verità sulla strage che ha fatto 81 morti, tutti a bordo del Dc9 inabissatosi nelle acque del Tirreno. L'ipotesi maturata è che l'aereo sia stato abbattuto per sbaglio da un missile mentre quella sera sui cieli italiani era in corso una guerra tra caccia di forze Nato e mig libici. Ad indicare espressamente la pista francese sono stati prima l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga e tre anni fa l'ex premier Giuliano Amato. Persone che hanno seguito molto da vicino la vicenda. Nel corso degli anni dai magistrati romani sono partite diverse rogatorie verso Parigi per chiedere chiarezza su alcuni punti: dalle registrazioni radar dell'area di caduta del DC9 alle posizioni delle portaerei 'Clemenceau' e 'Foch', dai piani di volo dei caccia francesi diretti in Libia alla misteriosa traccia rilevata dal radar di Poggio Ballone (Grosseto) all'altezza della base dell'Armée de l'air di Solenzara, in Corsica. Per i francesi non ci sono carte tenute nei cassetti. L'ordinanza odierna del gip cita in proposito una nota verbale dell'ambasciata di Francia dello scorso 14 settembre che, richiamando una conversazione telefonica del 9 settembre tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, conferma "l'accordo delle autorità francesi, su richiesta dalla parte italiana, per il trasferimento agli archivi dello Stato italiano di tutta la documentazione relativa alla catastrofe di Ustica, trasmessa dalla Francia tra il 1981 e il 1994". Tra questa ci sono due documenti e nove file informatici corrispondenti a cinque documenti redatti dall'Ambasciata di Francia a Roma tra il 1981 e il 1994. L'Ambasciata tiene a precisare che i primi due documenti sono stati trasmessi dal ministero della Difesa francese a quello italiano nel 1986 e nel 1990 ed esclude "qualsiasi pregressa resistenza nel fornire l'assistenza giudiziaria". E' dunque ipotizzabile che le novità possano trovarsi nei nove file informatici. Il gip non si esprime sull'"effettiva proficuità della pista investigativa sorta dalla disponibilità della Francia", dopo che nell'udienza del 30 settembre scorso alcuni difensori hanno "espresso riserve su tale inedita collaborazione in distonia con le numerose richieste di cooperazione rivolte in passato dall'Italia alla Francia". Ritiene tuttavia di ammettere la revoca della richiesta di archiviazione per favorire "un auspicato celere approfondimento investigativo". Si vedrà se le "nuove prospettive" citate da Lo Voi avranno un riscontro nelle carte che arriveranno da Parigi. (ANSA)

Bonfietti, posso dire con soddisfazione che Ustica non si archivia
'Il pm ha ritirato la richiesta per la disponibilità a collaborare della Francia'

BOLOGNA, 02 OTT - "È ufficiale. Le indagini per la strage di Ustica non si archiviano. È quello che ho chiesto, è quello che l'associazione dei parenti delle vittime della Strage di Ustica ha chiesto in questi mesi. Lo hanno chiesto gli avvocati negli incontri davanti al gip. Lo ha chiesto l'associazione con parlamentari, rappresentanti della mondo della stampa e della società civile. L'ho chiesto in occasione del 46esimo anniversario della strage, 27 giugno, da Palazzo d'Accursio, con il sindaco di Bologna, rivolgendomi alla presidente del Consiglio e chiedendo di schierare contro l'archiviazione l'Avvocatura dello Stato e di far sentire il bisogno di verità a stati amici e alleati e in particolare alla Francia". Così Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime del disastro aereo. "Oggi con soddisfazione posso dire che Ustica non si archivia. In questo momento mi sento anche di sottolineare che la Procura della Repubblica ha ritirato la richiesta di archiviazione non per aver 'soppesato' la documentazione proveniente dalla Francia, ma per la disponibilità ad una collaborazione che soltanto il proseguimento delle indagini può permettere. Quindi soltanto soddisfazione per il risultato ottenuto e rinnovato impegno nella ricerca della completa verità sull'abbattimento di un aereo civile in tempo di pace, che ha portato alla morte 81 cittadini italiani", aggiunge. (ANSA)

Ustica: Giovanardi, 'condivido al cento per cento la decisione del gip'

'Stessa matrice palestinese con gli attentati di Fiumicino del 1973 e 1985'

ROMA, 02 OTT - 'Condivido al cento per cento le motivazioni del gip Livio Sabatini per respingere la richiesta di archiviazione sul disastro del Dc9 Itavia a Ustica'. Lo afferma Carlo Giovanardi, ex ministro per i Rapporti con il Parlamento del secondo governo Berlusconi. 'Questo provvedimento - aggiunge - si affianca alle motivazioni da me a suo tempo espresse in Parlamento a nome del governo, agli esiti del processo contro i generali assolti con formula piena, alla perizia che accertò nel processo l'esplosione di una bomba a bordo, firmata da 11 dei più famosi esperti mondiali, dando alla decisione del gip sulla bomba la stessa dignità di approfondimento delle circa 30 ricostruzioni su missili e battaglie aeree già bollate come da fantascienza dalle motivazioni della Cassazione penale'. 'A questo punto - conclude Giovanardi - speriamo che anche i più distratti prendano atto che gli attentati palestinesi di Fiumicino del 1973 e 1985 con decine di morti, quello del piccolo ebreo Tascè a Roma nel 1982 e quello di Ustica del 1980 sono addebitabili alla stessa matrice terroristica'. (ANSA)